

Root

Resilient youth through local heritage

Strumento di consultazione

*Un kit di strumenti partecipativi per
l'impegno dei giovani nelle
transizioni climatiche e sociali*

Consultation tool

Un kit di strumenti partecipativi per il coinvolgimento dei e delle giovani nelle transizioni climatiche e sociali.

La nostra ricerca riflette sull'ecoansia, intrecciando giustizia climatica, uguaglianza di genere e immaginazione radicale. Uno strumento educativo per i giovani.

Questo materiale didattico è stato realizzato dal progetto ROOT (Resilient youth through local heritage KA220-YOU-634FE647) attraverso un'azione collaborativa ed è stato coordinato da MOH ETS, Italia.

Ciascuno dei partner (DADAU, NLF e MOH) ha realizzato un workshop di 3 ore con i/le giovani, invitando i/le partecipanti.

Vorremmo ringraziare tutti i/le giovani partecipanti che hanno contribuito ai diversi workshop che si sono svolti a Parigi, Bari e Mikkeli. Senza di loro questo materiale non esisterebbe.

All'interno di ciascuna organizzazione, hanno contribuito le seguenti persone:

Coordinamento:

Responsabili della facilitazione dei workshop, delle domande per stimolare il dibattito e della revisione dei partner:

- DADAU: Julia Nyikos
- NLF: Liisa Napara, Minna Kaukonen
- MOH: Isabella Mileti

Progetto grafico: Isabella Mileti MOH

Traduzione e revisione in diverse lingue del progetto:

- Revisione inglese: Isabella Mileti
- Revisione francese: Julia Nyikos
- Traduzione francese: Julia Nyikos
- Revisione italiana: Isabella Mileti
- Traduzione italiana: Isabella Mileti
- Revisione finlandese: Liisa Napara, Minna Kaukonen
- Traduzione finlandese: Liisa Napara, Minna Kaukonen



**Co-funded by
the European Union**

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work subscribes to the concept of "fair use". Fair use is a jurisprudential criterion which allows a limited use of protected material without requiring the permission of the holder of such rights, for example, for academic or informational use.



Indice

1. Introduzione
2. Metodologia e approccio innovativo
3. Quadro di riferimento
 - 3.1 Cambiamenti climatici e transizione verde
 - 3.2 Competenze per la transizione verde
 - 3.3 Verso un futuro verde equo: genere, giovani e lavoro dell'immaginazione
4. Territori coinvolti
 - 4.1 La campagna finlandese
 - 4.2 giovani nella campagna francese
 - 4.3 Giovani e donne in Puglia
 - 4.5 Osservazioni Comparative
5. Struttura delle attività
 - 5.1 Workshops
6. Accessibilità dello Strumento
7. Profili dei/delle partecipanti e strategie di coinvolgimento
8. Come adattare lo strumento a diversi target
9. Conclusioni
 - 9.1 La nostra esperienza nel contesto internazionale
 - 9.2 Direzioni Future



1. Introduzione

Il progetto ROOT mira a rafforzare il ruolo dei/delle giovani nelle aree rurali affrontando sfide come la transizione ecologica, le prospettive di carriera, le questioni di genere e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Il manuale è uno strumento per operatori e operatrici giovanili, organizzazioni del terzo settore e istituzioni culturali. Combina ricerca strutturata e attività partecipative per favorire riflessione, dialogo e costruzione di comunità.

2. Metodologia e approccio innovativo

Lo strumento di consultazione sviluppato nell'ambito del progetto ROOT è un dispositivo unico, progettato per stimolare la discussione tra i/le giovani (in particolare tra i 18 e i 30 anni) e favorire la riflessione a partire da diverse fonti di informazione.

Permette di raccogliere punti di vista individuali così come risposte collettive elaborate attraverso processi di co-creazione di gruppo.

Integrando elementi tipici di un sondaggio o questionario con attività pratiche e non formali di laboratorio, lo strumento trasforma ogni sessione in un'indagine collettiva che richiede partecipazione dinamica e creativa.

Questo approccio incoraggia discussioni più approfondite su concetti chiave legati al cambiamento climatico, come la “transizione giusta” e le “competenze per la transizione verde”, consentendo ai partecipanti di esaminare le proprie esperienze in un contesto strutturato.

L'idea di una transizione giusta sottolinea la necessità di affrontare le disuguaglianze strutturali — come quelle legate alla classe sociale, al genere e alla posizione geografica — durante il passaggio verso un'economia più sostenibile, garantendo che nessun gruppo sia penalizzato o lasciato indietro. Parallelamente, l'attenzione alle competenze per la transizione verde aiuta i/le giovani a individuare le nuove abilità emergenti necessarie per orientarsi nei futuri mercati del lavoro modellati dalle priorità ecologiche.

Insieme, questi due quadri concettuali permettono ai partecipanti di esplorare come il cambiamento climatico non sia solo una questione ambientale, ma anche una questione profondamente sociale, che influisce sull'accesso al lavoro, sul benessere e sulla capacità di agire in modo diseguale tra individui e gruppi.

L'innovazione dello strumento risiede nella sua capacità di combinare l'indagine formale con l'apprendimento informale, creando uno spazio in cui i/le giovani possano esprimere liberamente e in modo collaborativo le proprie opinioni.

Questa metodologia ibrida — che unisce elementi emotivi, creativi e fattuali — non solo raccoglie dati significativi, ma rafforza la consapevolezza e il senso di responsabilità dei partecipanti rispetto alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica.

Dando priorità alle voci dei giovani e promuovendo un coinvolgimento

collaborativo, lo strumento contribuisce a modellare politiche e pratiche più inclusive e sostenibili per il futuro.

Può inoltre essere adattato a diversi contesti giovanili, tra cui l'educazione non formale, gli spazi civici e le scuole.

3. Quadro di riferimento

3.1 Cambiamenti climatici e transizione verde

La transizione verde offre opportunità di rinnovamento, ma introduce anche nuove tensioni e disuguaglianze, in particolare tra le giovani generazioni. I/le giovani delle zone rurali vivono la crisi climatica non come una minaccia lontana, ma come una condizione visibile e immediata che plasma il loro presente e il loro futuro. Siccità, ondate di calore, inondazioni e degrado del suolo non sono più rischi astratti, ma realtà vissute, che contribuiscono all'eco-ansia e all'incertezza. Allo stesso tempo, la percezione che le decisioni politiche siano prese senza un'adeguata considerazione delle conoscenze locali e delle esperienze vissute può generare sentimenti di impotenza. Il passaggio alle energie rinnovabili, come l'eolico o il solare, viene spesso presentato come una soluzione universale. Tuttavia, nella pratica, può causare conflitti a livello locale. Ad esempio, mentre le turbine eoliche contribuiscono alla neutralità carbonica, possono anche generare inquinamento acustico, alterare il paesaggio o influire sul turismo, tutti fattori che possono generare resistenza da parte dei residenti. Per i/le giovani le cui famiglie dipendono dall'agricoltura, le normative sulla transizione verde possono essere percepite come un peso piuttosto che come un vantaggio, poiché i nuovi standard ambientali possono complicare o limitare le pratiche agricole consolidate. Ciò evidenzia la necessità di riconoscere che i/le giovani non sono un gruppo omogeneo e possono avere opinioni diverse, a volte contraddittorie, sulle politiche di sostenibilità. Inoltre, l'aspetto generazionale della transizione verde è fondamentale. Mentre le generazioni più anziane possono vedere il cambiamento come incrementale o astratto, i/le giovani spesso considerano il cambiamento climatico come una questione determinante della loro vita, che si intreccia con preoccupazioni più ampie relative al lavoro, alla mobilità e al benessere. Queste differenze intergenerazionali possono creare tensioni, ma anche fungere da punti di partenza per un dialogo significativo.

Le reazioni emotive svolgono un ruolo centrale nel plasmare l'impegno nei confronti delle questioni climatiche. In contesti caratterizzati da precarietà socioeconomica, le preoccupazioni climatiche possono essere messe in secondo piano, non per negazione, ma perché altre esigenze urgenti hanno la precedenza. Riconoscere questa complessità è essenziale quando si facilitano discussioni o consultazioni. Incoraggiare la riflessione sulle dimensioni personali, emotive e pratiche della crisi climatica contribuisce a garantire che le strategie di transizione verde siano radicate nelle realtà vissute, piuttosto che in ideali astratti.



3.2 Competenze per la transizione verde

Una delle dimensioni chiave esplorate nello strumento di consultazione ROOT riguarda il concetto di competenze per la transizione verde, ovvero un insieme di competenze sempre più rilevanti in tutti i settori professionali che stanno subendo una trasformazione ecologica.

Anziché concentrarsi esclusivamente sui lavori verdi in senso stretto (ad esempio le energie rinnovabili), le attività e le domande di questa sezione aiutano i partecipanti a identificare le competenze trasversali che supportano la sostenibilità in diversi campi.

Queste includono sia competenze di processo come il pensiero critico, il monitoraggio e l'apprendimento attivo, sia competenze trasversali come la risoluzione di problemi complessi e il processo decisionale. Sebbene non sempre insegnate esplicitamente nell'istruzione formale, queste competenze sono spesso sviluppate in modo informale attraverso l'esperienza e possono essere attivate in una vasta gamma di ruoli e responsabilità.

Nei workshop dello strumento di consultazione ROOT, queste competenze sono presentate sia come risorse personali che come leve sistemiche. Sono contestualizzate all'interno delle tendenze del mercato del lavoro che mostrano una crescente domanda di profili in grado di sostenere le transizioni ecologiche, specialmente in contesti in cui sono necessarie innovazione, adattamento e resilienza. I/le partecipanti sono invitati/e a riflettere su come già utilizzano queste competenze nella vita quotidiana e su come possono essere rafforzate per sostenere un futuro giusto e sostenibile.

Le attività qui proposte mirano a rendere tangibili questi concetti, incoraggiando i/le partecipanti a riconoscere le proprie capacità e collegandole a un contesto più ampio.

3.3 Verso un futuro verde equo: genere, giovani e lavoro

Il concetto di transizione verde è diventato centrale nella definizione delle politiche ambientali e nella pianificazione economica. Tuttavia, dietro questa visione promettente si nasconde una serie di disuguaglianze irrisolte. I/le giovani, in particolare le donne, le persone queer e non binarie, sono spesso esclusi/e dai benefici della crescita verde a causa di barriere sistemiche radicate nelle norme di genere, nella precarietà economica e nell'emarginazione geografica.

Nei settori verdi emergenti, i ruoli di alto valore tendono ad essere di natura tecnica o ingegneristica e rimangono prevalentemente dominati dagli uomini, mentre i lavori essenziali come il riciclaggio, la riparazione e la cura dell'ambiente sono spesso informali, mal retribuiti o socialmente invisibili. Queste forme di lavoro, sebbene fondamentali per un futuro sostenibile, continuano ad essere sottovalutate, riecheggiano le divisioni di lavoro di genere di lunga data.

Allo stesso tempo, molti/e giovani devono affrontare vincoli strutturali nell'accesso a un'occupazione stabile e significativa che sia in linea con i loro valori ecologici e sociali. L'ansia climatica, la pressione ad adattarsi a mercati del lavoro in rapida evoluzione e la scarsità di opportunità locali contribuiscono a creare un senso di disorientamento e frustrazione.

In risposta a ciò, l'immaginazione deve essere rivendicata come uno strumento serio sia per la ricerca che per l'empowerment. Essa consente agli individui e alle comunità di sfidare le narrazioni dominanti e di immaginare futuri alternativi, futuri in cui la sostenibilità non è solo ambientale, ma anche sociale e relazionale. Immaginare diversamente significa chiedersi chi svolge il lavoro di transizione, in quali condizioni e quali conoscenze, tempo e cure vengono riconosciuti nel processo.

Esplorando queste domande, i/le giovani possono identificare meglio le forze strutturali che plasmano il loro futuro e individuare la propria agenzia al loro interno. Una transizione verde giusta, quindi, non riguarda solo la preparazione a nuovi lavori, ma anche il ripensamento del valore, del lavoro e della comunità attraverso una lente di equità e cura. Si tratta di creare spazio per nuove storie, nuove solidarietà e nuovi modi di organizzare la vita su un pianeta che cambia.

4. Territori coinvolti

4.1 La campagna finlandese

La campagna finlandese, che copre la maggior parte della superficie del Paese, deve affrontare sfide quali il calo demografico e l'attività economica limitata.

I/le giovani spesso si trasferiscono nelle grandi città per motivi di studio, determinando un saldo migratorio negativo nelle zone rurali. I workshop esplorano queste dinamiche, sottolineando la necessità di pratiche sostenibili e di un coinvolgimento della comunità nelle transizioni ecologiche.

La campagna finlandese, ovvero le aree al di fuori delle città più grandi, copre la maggior parte del Paese. La popolazione è in calo, soprattutto nelle zone orientali e settentrionali della Finlandia. Solo un paio di grandi città riescono ad attrarre sia i/le giovani che le persone migranti. È possibile tracciare una linea lungo la strada principale che divide il territorio in due da sud a nord: il 75% dell'attività economica si concentra a ovest di questo confine. La Finlandia orientale, definita da questo confine economico come quasi la metà del territorio finlandese, è per molti indicatori un'area in declino.

Anche le città finlandesi sono piccole dal punto di vista europeo. Le scuole secondarie e soprattutto gli istituti di istruzione superiore possono trovarsi a decine o addirittura centinaia di chilometri di distanza. È il caso della città di Mikkeli, la più grande città della regione di Savo meridionale, situata nella Finlandia orientale, a oltre 200 km dalla capitale. È in questa zona che lo strumento di consultazione è stato co-creato e testato in Finlandia.

Molti/e giovani locali scelgono di trasferirsi nella regione della capitale o in altre città per proseguire gli studi. Il saldo migratorio registra il volume negativo più elevato nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Il numero di persone migranti nella regione di Savoia Meridionale è molto basso, solo una piccola percentuale.

I/le giovani che vivono in aree scarsamente popolate tendono a seguire il livello di istruzione dei propri genitori e a intraprendere lavori di tipo tradizionalmente legato al genere, come l'assistenza o il lavoro in fabbrica. Chi ha la possibilità lascia la campagna per studiare a un livello più alto, ma anche in questi casi può rimanere dipendente dalla famiglia e provare solitudine nel nuovo ambiente. Le ragazze sono più propense a lasciare la campagna per conseguire titoli di studio superiori, ma spesso ritornano poi per svolgere lavori "di genere". I ragazzi, invece, sono più disposti a spostarsi lontano, ma tendono a trovare impiego in luoghi diversi da quelli di origine.

In generale, i/le giovani finlandesi sono interessati e preoccupati per il cambiamento climatico, e mostrano disponibilità a discuterne. Tuttavia, il livello di conoscenza, l'intensità dell'ansia e le forme di azione variano in base al genere e all'età. A Mikkeli, nel 2020, il 94% dei giovani (tra 13 e 30 anni) riteneva positivo che il cambiamento climatico fosse un argomento di discussione; l'87% dichiarava di essere preoccupato, il 68% interessato al tema, il 74% cercava di agire in modo ecologico e il 67% credeva di poter avere un certo impatto attraverso le proprie azioni. Tuttavia, metà dei/delle giovani riteneva di non essere presi sul serio.

In Finlandia il sistema di riciclaggio è piuttosto efficiente e regolamentato, per cui si può presumere che i/le giovani abbiano una buona conoscenza di tali pratiche, sia in ambito domestico sia scolastico. Sembra inoltre che anche altre questioni legate al clima siano familiari grazie all'esperienza diretta, come confermano i risultati delle indagini.

Secondo le statistiche finlandesi, circa il 74% della popolazione possiede un titolo di studio post-obbligatorio, e solo il 16% dei minori di 30 anni non ha alcun diploma. Nella regione del South Savo, il livello di istruzione è leggermente inferiore alla media nazionale: circa il 45% ha un diploma di scuola secondaria e il 28% un titolo di istruzione superiore.

4.2 I/le giovani nelle campagne francesi

In Francia, le aree rurali si dividono in due categorie principali: da un lato le "aree rurali attrattive", caratterizzate da una crescita della popolazione, e dall'altro le "aree rurali in declino", dove la popolazione diminuisce e si impoverisce. Le seconde, spesso ex regioni industriali, affrontano sfide complesse legate all'occupazione, alla transizione ecologica e alle prospettive dei/delle giovani. I/le giovani che vivono in queste zone mancano spesso delle risorse necessarie per la mobilità geografica e del capitale educativo, il che porta a disuguaglianze di genere particolarmente marcate.

Tra il 2007 e il 2017, la popolazione è cresciuta notevolmente lungo la costa atlantica, nel versante occidentale del Mediterraneo, vicino al confine svizzero e in Corsica. Al contrario, è diminuita lungo una linea che va dalle Ardenne fino alla Creuse, nonché nel sud della Normandia e in alcune zone dell'Hauts-de-France.

È importante dedicare maggiore attenzione alle regioni colpite da declino demografico, poiché i problemi legati all'occupazione, alla transizione ecologica e alle prospettive per i/le giovani risultano più complessi in questi contesti. Si tratta perlopiù di aree ex industriali dove la chiusura di miniere e acciaierie ha modificato profondamente il tessuto socioeconomico, peggiorando le prospettive per le nuove generazioni. Una larga parte dei/delle giovani lascia queste regioni, prima per studiare e poi per cercare opportunità di lavoro altrove. Chi rimane o ritorna dopo brevi periodi di studio è spesso figlio di operai o impiegati di vecchi siti industriali ormai chiusi. Questi giovani mancano delle risorse necessarie per spostarsi o cambiare regione e non dispongono del capitale educativo sufficiente per migliorare la propria condizione.

Esistono forti disuguaglianze di genere a livello sociale, professionale e territoriale. A titolo di confronto, in alcune aree rurali in crescita, come la Provenza-Alpi-Costa Azzurra, quasi i tre quarti dei giovani sopra i 18 anni restano nella propria regione, continuando gli studi – spesso sotto forma di apprendistato. Le loro condizioni abitative sono più favorevoli rispetto a quelle dei coetanei che vivono in aree urbane o suburbane, ma la distanza tra casa e luogo di studio aumenta notevolmente con l'accesso alla scuola superiore. Nelle aree rurali in declino demografico, i giovani uomini che non lasciano la propria regione fanno affidamento sulla rete di conoscenze locali, composta principalmente da amici d'infanzia, familiari e conoscenti del luogo. Questa rete garantisce loro riconoscimento simbolico e, soprattutto, opportunità lavorative. I posti di lavoro stabili sono prevalentemente maschili: i giovani trovano impiego nell'industria metallurgica, nei trasporti o nell'edilizia.

Poiché l'accesso all'occupazione dipende spesso da contatti personali, i giovani tendono a curare la propria reputazione come lavoratori affidabili e mantengono forti legami di solidarietà. L'amicizia e la compagnia tra uomini hanno un ruolo centrale nelle loro vite; anche i passatempi riflettono forti disparità di genere: la caccia e il calcio riuniscono uomini di diverse età, creando coesione tra generazioni. Questi aspetti differiscono molto dalle abitudini dei giovani urbani, che hanno attività ricreative più diversificate, proseguono gli studi più a lungo e trascorrono più tempo con coetanei della stessa età. In sintesi, per i giovani uomini delle aree rurali in declino, la socialità rimane intensa e fondamentale, sia per la trasmissione simbolica dello status tra generazioni, sia per le opportunità lavorative e il riconoscimento della propria competenza.

Le giovani donne provenienti dagli stessi ambienti rurali sono invece più

propense a lasciare il territorio d'origine per continuare gli studi, ottenendo spesso risultati migliori dei loro coetanei maschi.

Tuttavia, quelle che rimangono o ritornano nelle zone rurali sono più frequentemente impiegate con contratti precari, per esempio nei servizi alla persona, e il loro tasso di disoccupazione è doppio rispetto a quello maschile. Una volta formata una coppia, le giovani donne – a partire dai vent'anni – tendono a perdere le amicizie d'infanzia e a trovarsi inserite in cerchie composte prevalentemente da altre donne, spesso mogli o compagne degli amici del partner. A differenza dei giovani uomini, non possono contare sulla stessa rete di sostegno locale: il loro riconoscimento sociale passa attraverso la stabilità coniugale, materna e abitativa, più che attraverso una reputazione professionale, a causa della scarsità di opportunità e del forte controllo sociale che caratterizza questi contesti.

In generale, i giovani che vivono in aree rurali lavorano più spesso durante gli studi o gli apprendistati rispetto ai coetanei urbani. Tuttavia, una volta terminata la formazione, il tasso di occupazione è simile nei due gruppi. Le disuguaglianze di genere, soprattutto nell'accesso al primo impiego, sono però molto più marcate nelle aree rurali rispetto a quelle urbane. Le giovani donne ricevono meno aiuti dai genitori nella ricerca di lavoro rispetto ai giovani uomini, sia nelle campagne che nelle città, ma la disparità è più accentuata nelle prime.

I giovani delle campagne ricevono più sostegno in natura (come alloggio o beni materiali) ma meno aiuti economici diretti rispetto ai coetanei urbani.

Statistiche mostrano che i giovani rurali vivono più spesso in coppia e iniziano relazioni stabili prima rispetto ai giovani delle città – un divario ancora più evidente tra le donne. La formazione di coppie spiega la maggiore autonomia abitativa dei giovani rurali, sebbene essi ricevano meno sussidi sociali, in particolare per l'alloggio.

Infine, la stragrande maggioranza dei giovani che vivono in campagna utilizza mezzi di trasporto individuali quotidianamente, mentre tra i cittadini urbani questa percentuale è molto più bassa. L'accesso e l'uso dei trasporti pubblici seguono un andamento inverso tra i due contesti.

4.3 Giovani e donne in Puglia

La Puglia, in particolare la provincia di Bari, affronta difficoltà nel trattenere i/le giovani laureati/e e nel garantire opportunità di lavoro alle donne. Nel 2022, la regione ha registrato una perdita di 33,2 giovani laureati/e ogni mille residenti, un dato nettamente superiore alla media nazionale di 4,5 per mille. Questo fenomeno evidenzia la difficoltà della regione nel trattenere capitale umano giovane e qualificato. Il tasso di occupazione femminile nella provincia di Bari è particolarmente basso, attestandosi al 37,7%, ben al di sotto della media nazionale e di quella dell'Italia settentrionale.

Le giovani donne incontrano notevoli ostacoli nell'accesso al mercato del lavoro, spesso caratterizzato da contratti precari e lavoro part-time involontario. Inoltre, la regione presenta un alto tasso di NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione), pari al 28,6% dei giovani pugliesi non impegnati in percorsi lavorativi o educativi.

La crisi climatica ha un impatto concreto sulla vita quotidiana dei/delle giovani in Puglia. Secondo una consultazione di Save the Children, il 78% dei/delle giovani italiani/e individua nelle ondate di calore estremo, il 68% nella siccità e il 44% negli incendi boschivi i principali disastri climatici che colpiscono le loro comunità. Inoltre, l'84% dei/delle partecipanti ha osservato un peggioramento del benessere mentale di bambini/e e adolescenti, manifestato attraverso ansia, depressione e stress legati al cambiamento climatico e alle disuguaglianze.

In questo contesto, l'artigianato e il patrimonio locale svolgono un ruolo cruciale nell'offrire opportunità economiche sostenibili e inclusive, in particolare per donne e giovani. Queste iniziative dimostrano come i mestieri tradizionali possano contribuire ad affrontare le sfide economiche e sociali in un periodo di crisi climatica.

A Maglie, l'arte del merletto, conosciuta come "Punto Maglie", rappresenta fin dai primi anni del Novecento una fonte di emancipazione per le donne. La fondazione dell'Associazione Punto Maglie nel 2007 ha rilanciato questa tradizione, offrendo formazione e opportunità di lavoro alle donne e preservando al contempo il patrimonio culturale. Allo stesso modo, l'evento "Passerella Mediterranea – Donne, non Pupe" di Grottaglie celebra l'emancipazione femminile attraverso l'artigianato di alta qualità. L'iniziativa valorizza il lavoro delle artigiane e mette in luce il potenziale dei mestieri tradizionali nel promuovere l'indipendenza economica e il riconoscimento culturale delle donne.

La "Fondazione Le Costantine" di Casamassella è un esempio di come la tessitura tradizionale possa offrire mezzi di sussistenza sostenibili. Attraverso la produzione di tessuti artigianali realizzati con antiche tecniche, la fondazione fornisce formazione e lavoro, soprattutto alle donne, promuovendo al tempo stesso la sostenibilità ambientale.

Questi esempi mostrano come la rinascita e la valorizzazione dei mestieri tradizionali non solo preservino il patrimonio culturale, ma offrono anche soluzioni concrete alle sfide economiche e sociali, soprattutto di fronte alla crisi climatica in corso.

4.5 Osservazioni comparative

Nei territori analizzati – Finlandia, Francia e Puglia, nell'Italia meridionale – emergono diverse sfide comuni e schemi tematici ricorrenti, che mettono in evidenza le preoccupazioni condivise tra i/le giovani delle aree rurali impegnati/e ad affrontare le transizioni climatiche e sociali.

Un elemento evidente è la migrazione costante dei/le giovani dalle zone rurali verso i centri urbani, spesso dovuta al limitato accesso all'istruzione superiore, a opportunità di lavoro significative e al capitale culturale. Questa tendenza migratoria contribuisce al declino demografico e indebolisce la resilienza locale, in particolare nelle regioni già segnate da stagnazione economica.

Ad essa si collega la diffusa insicurezza lavorativa e la disuguaglianza di genere nel mondo del lavoro. In tutti i contesti considerati, le giovani donne affrontano maggiori ostacoli nell'accedere a reti di occupazione stabili e si trovano intrappolate in percorsi professionali limitati, sottoposte a forti pressioni sociali che le spingono verso ruoli tradizionali.

Un terzo punto di convergenza riguarda il peso emotivo di queste sfide strutturali sovrapposte: l'ansia climatica, la frustrazione per la mancanza di opportunità e la sensazione di non essere ascoltati o di essere invisibili nei processi decisionali.

Sebbene le dinamiche sociali e culturali varino tra le regioni, i/le giovani in ciascun contesto esprimono l'urgenza di politiche e strategie comunitarie che riconoscano l'intersezione tra precarietà ambientale, giustizia sociale e disuguaglianze territoriali.

Queste osservazioni condivise evidenziano l'importanza di radicare le strategie di transizione ecologica nelle esperienze vissute, assicurando che siano inclusive, localmente fondate e sensibili alla diversità delle esperienze giovanili nelle aree rurali.

5. Struttura e attività dei laboratori

Lo Strumento di Consultazione favorisce un coinvolgimento dinamico e creativo con i/le giovani, combinando elementi di questionari strutturati con attività di laboratorio interattive. Nei tre laboratori realizzati in Finlandia, Italia e Francia è stato adottato un approccio comune, basato sull'alternanza tra momenti di riflessione individuale e discussione collettiva.

I/le partecipanti sono stati/e invitati/e a esplorare temi come il cambiamento climatico, gli effetti della transizione verde sulle scelte professionali, le preoccupazioni locali e regionali e le questioni di genere, attraverso una combinazione di domande aperte, esercizi creativi e stimoli tematici.

5.1 Workshops

Le attività presentate in questa sezione costituiscono elementi fondamentali della metodologia partecipativa sviluppata nell'ambito del progetto ROOT. Progettate per affiancare questionari e indagini strutturate, consentono di raccogliere informazioni significative attraverso formati dinamici, interattivi e contestualizzati. Più che laboratori indipendenti, queste attività sono concepite come moduli flessibili, adattabili a diversi contesti e combinabili tra loro per creare sessioni di consultazione coerenti.

L'innovazione di questa metodologia risiede nella sua natura ibrida: integra elementi di espressione artistica, pedagogia critica e apprendimento non formale all'interno di un processo strutturato di raccolta dati. Ciò consente ai facilitatori di coinvolgere i/le partecipanti non solo come rispondenti, ma come co-costruttori di significato, in grado di esprimere idee, emozioni e critiche che altrimenti resterebbero invisibili in un sondaggio tradizionale. I laboratori diventano così spazi in cui l'esperienza vissuta e il pensiero immaginativo contribuiscono a una comprensione più ampia della crisi climatica, delle disuguaglianze sociali e delle trasformazioni che stanno ridefinendo il mondo del lavoro.

Ogni scheda di attività fornisce ai/alle facilitatori/facilitatrici istruzioni passo per passo, materiali necessari e suggerimenti sui tempi. Non si tratta di modelli rigidi, ma di strumenti adattabili, da modificare in base alla composizione del gruppo, allo stile di facilitazione, al tempo disponibile e alla rilevanza locale. Che vengano realizzate in centri comunitari, scuole, spazi pubblici o contesti autogestiti dai/dalle giovani, queste attività permettono di esplorare temi come le competenze necessarie per affrontare le sfide sociali legate alla transizione verde, il lavoro di genere, la precarietà ecologica e la resilienza collettiva.

Queste attività risultano più efficaci quando sono inserite in un processo di consultazione più ampio. In particolare, i risultati generati durante le sessioni di gruppo possono essere collegati direttamente ai dati provenienti dai questionari online strutturati.

Per facilitare l'uso efficace di questa metodologia, si raccomandano le seguenti considerazioni:

- **Allineamento contestuale:** le attività devono essere adattate alle esigenze e alle capacità specifiche del gruppo destinatario. Ciò può comportare la modifica dei tempi, del linguaggio, dei metodi di facilitazione o dei materiali per garantire accessibilità e rilevanza.
- **Chiarezza degli obiettivi:** sebbene i laboratori promuovano discussione e coinvolgimento personale, la loro funzione principale è quella di supportare la raccolta strutturata di informazioni utili a orientare future azioni programmatiche o politiche. I/le facilitatori/facilitatrici devono mantenere l'attenzione sugli obiettivi della consultazione.
- **Fondamento concettuale:** le attività si basano su prospettive interdisciplinari, che includono la transizione verde, la giustizia ambientale, la critica femminista, lo sviluppo territoriale e il design speculativo. Una conoscenza di base di questi approcci facilita la realizzazione, ma non è un prerequisito indispensabile.
- **Facilitazione etica:** dato che le tematiche affrontate – come l'ansia climatica, la disuguaglianza di genere e la precarietà – possono toccare aspetti sensibili, i/le facilitatori/facilitatrici sono incoraggiati/e a condurre le sessioni con tatto, mantenendo un ambiente rispettoso e inclusivo.
- **Aspetti tecnici:** durante le sessioni collettive, se i/le facilitatori/facilitatrici desiderano valutare in modo approfondito gli esiti della consultazione, è consigliato prendere appunti delle discussioni anziché effettuare registrazioni audio o video.

Questa raccolta di attività è offerta come risorsa condivisa: uno strumento flessibile per chi desidera avviare conversazioni locali e partecipative con i giovani, al fine di promuovere transizioni ecologiche più giuste, inclusive e sostenibili.

Nota per i/le facilitatori/facilitatrici: durante le attività, lasciare libertà di interpretazione nei compiti artistici; gestire attentamente i tempi per consentire la conclusione di tutte le fasi; adattare il ritmo in base alla dimensione del gruppo e ricordare che i/le partecipanti possono condividere esperienze emotivamente vulnerabili – è quindi fondamentale garantire un ambiente sicuro e privo di giudizio.

Immaginare l'Uguaglianza: Speculare su Genere e Discriminazioni Lavorative" organizzato da MOH ETS (Bari, Italia)

INTRODUZIONE

Di seguito troverai i modelli e le strutture di attività progettate per l'implementazione di workshop partecipativi sui temi della giustizia climatica, delle disuguaglianze di genere e delle discriminazioni legate al lavoro. Queste metodologie si basano su approcci transfemministi, speculativi e artistici, e sono state sviluppate e testate nell'ambito del progetto ROOTs. I risultati del workshop possono essere integrati con quelli del questionario online, rivolto a un pubblico più ampio. I dati raccolti potranno arricchire l'analisi complessiva dei temi e delle riflessioni emerse durante questo processo.

ATTIVITA #1

Genere e Lavoro, Genere e Arte, Genere e Sostenibilità

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Educazione artistica femminista, scrittura speculativa, dibattito in piccoli gruppi, dialogo sulla giustizia climatica
Keywords	Transfemminismo, arte, speculazione
Risorse	Basato su risorse di Martha Rosler, Mierle Laderman Ukeles, Guerrilla Girls, Teresa Margolles e Anna Tsing
Numero di partecipanti	Massimo 15 partecipanti, divisibili in 2–3 piccoli gruppi
Quando usarlo	Prima parte di un workshop più ampio incentrato su genere, lavoro e clima attraverso prospettive creative e critiche
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• esplorare l'intersezione tra clima e lavoro basato sul genere • confrontarsi con pratiche artistiche femministe • promuovere l'immaginazione speculativa di futuri sostenibili

Durata	Circa 1 ora e 30 minuti
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	• presentazione con diapositive contenenti estratti delle ricerche precedenti e riferimenti visivi • fogli in formato A3/A4 • penne, pennarelli • proiettore • riviste per collage • forbici e colla
Descrizione dell'attività	I/le partecipanti si dividono in 3 attività creative: 1. Riscrivere il lavoro: riscrivere manifesti femministi o creare una sceneggiatura per TikTok sul tema del genere nei lavori "verdi". 2. L'arte come azione: progettare un poster in stile Guerrilla Girls o un'installazione sulla violenza climatica. 3. Futuri dalle rovine: leggere testi di Anna Tsing e co-creare fanzine che immaginano futuri queer e rigenerativi
Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Breve discussione dopo ogni attività per collegare la produzione artistica alle esperienze vissute e formulare domande in vista della sessione finale
Osservazioni / A cosa prestare attenzione	• Consentire libertà di interpretazione nelle attività artistiche • Mantenere il controllo dei tempi per garantire che tutte le stazioni vengano completate • Adattare le attività in base alle dimensioni del gruppo
Referenze	• <u>Martha Rosler. Semiotics of the Kitchen. 1975 MoMA</u> • <u>Mierle Laderman Ukeles. Manifesto for Maintenance Art. 1969</u> • <u>Guerrilla Girls. Do Women Have to Be Naked to Get into the Met. Museum?</u> • <u>"PM 2010" by Teresa Margolles - Berlin Biennale</u> • <u>Matsutake / Anna Tsing e il fungo della fine del mondo</u>

ATTIVITÀ #2

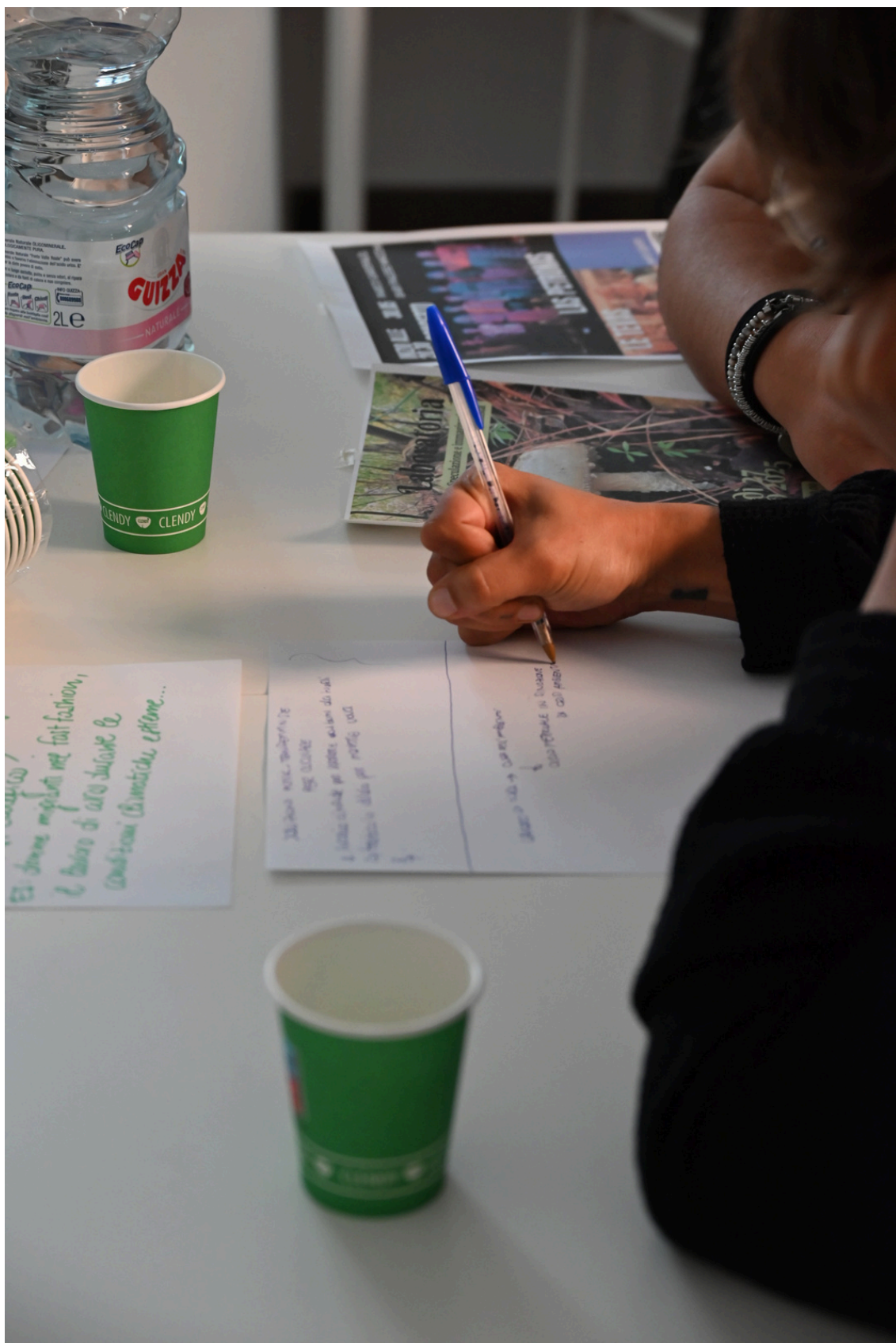
Collegare lo scopo personale all'azione collettiva

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Riflessione basata sullo scopo, immaginazione sociale, connessione tra pari, pensiero sistemico
Keywords	climate change, brainstorming, networking
Risorse	Il "Solution Tool" ideato all'interno del Progetto ROOTs, combinato con il pensiero metaforico ispirato alle strutture miceliali
Numero di partecipanti	Max 15 partecipanti
Quando usarlo	Dopo l'esplorazione tematica, ideale come sessione di sintesi per costruire ponti tra valori individuali e visioni collettive.
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• Collegare le preoccupazioni personali alle questioni sistemiche; • Individuare forme di azione significative e basate sui valori; • Co-creare micro-visioni collettive di impegni.
Durata	1 ora
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	• A3 Micelio- ispirato al Solution tool • Pennarelli o penne colorate • Punti adesivi colorati o marker per la gallery walk • Opzionale: filo di lana per creare connessioni visive
Descrizione dell'attività	La sessione si articola in tre passaggi: • Mappa di Risposta Miceliale: riflessione individuale utilizzando un template a 4 quadranti (Solution Tool) radicato in una "spora-problema" condivisa. • Muro del Micelio: gallery walk silenziosa con marcatura a punti per indicare risonanza e possibilità di collaborazione. • Tessitura Collettiva: i/le partecipanti formano gruppi per immaginare micro-azioni, poi condividono in un cerchio finale.
Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Condivisione informale in cerchio + facoltativa "seme di impegno" scritta. Segue un questionario di valutazione.

Osservazioni / A cosa prestare attenzione	• Mantieni il cerchio finale flessibile e accogliente. • I/le partecipanti possono condividere intuizioni emotivamente vulnerabili: assicurati che lo spazio sia percepito come sicuro e non giudicante.
Referenze	Adattato da: ROOTs Solution Tool; ROOTs workshop practices; fungal ecology (Tsing)

Foto del workshop a Bari, Italy





Attenzione alle problematiche ambientali e professionali

INTRODUZIONE

Qui di seguito troverete i modelli e le strutture di attività ideate per la realizzazione di laboratori partecipativi sulla giustizia climatica e l'ansia, la disuguaglianza regionale e le opportunità di lavoro nelle aree rurali. Queste metodologie si basano su studi ambientali e rurali e su campagne ecologiche. Le metodologie sono state sviluppate, co-create e testate nell'ambito del progetto ROOT in Finlandia.

I risultati del workshop possono essere integrati con quelli del sondaggio online progettato per un pubblico più ampio, i cui dati raccolti possono essere utilizzati per arricchire l'analisi complessiva dei temi e delle intuizioni che emergono attraverso questo processo.

ATTIVITÀ #1

Cambiamento climatico e scelte ecologiche attraverso gli occhi dei giovani

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Educazione non formale, campagne ecologiche, sociologia ambientale, dibattito in piccoli gruppi
Keywords	Consumo, riparazione e riparazione, scelte ecologiche, prospettive generazionali
Risorse	Tiffanie Darke, Bea Johnson, Panu Pihkala, i vostri ricercatori locali
Numero di partecipanti	Massimo 15 persone circa, discussione in piccoli gruppi, adattabile anche a un'intervista approfondita individuale
Quando usarlo	Quando si vuole dare ai giovani la possibilità di far sentire la propria voce e di conoscere le loro preoccupazioni
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• dare voce a un gruppo sottorappresentato • auto-riflessione e apprendimento delle proprie capacità e scelte • acquisizione di informazioni su questioni ecologiche
Durata	1,5 ore con una breve pausa

Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	• documentazione: carta e penna OPPURE piattaforma online selezionata per sondaggi più strutturati (ad es. Mentimeter) • luogo adatto per il lavoro di gruppo • proiettore e laptop per informazioni sulle ricerche svolte in precedenza e referenze visive
Descrizione dell'attività	L'attività è suddivisa in 5 parti: • Introduzione: Breve spiegazione dei contenuti e delle dinamiche, nonché delle modalità di svolgimento • Riscaldamento: Discussione su sé stessi, spazi verdi, lavori verdi e raccolta di informazioni verdi OPPURE Quali parole/temi il cambiamento climatico e la sostenibilità ecologica suscitano nei partecipanti • Informazioni e risorse sul cambiamento • Conclusione: cosa vorreste sapere di più e feedback
Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Parlare dei temi che necessitano di maggiore attenzione. Il modulo di feedback può essere compilato in loco o online dopo l'evento
Osservazioni / A cosa prestare attenzione	• Istruzioni per lo spazio sicuro • Tenere sotto controllo il tempo per garantire che tutte le domande siano completate • Regolare in base alle dimensioni del gruppo
Referenze	• Il blog del ricercatore e teologo ambientale Panu Pihkala: Eco-anxiety and Hope • Costo dell'abbigliamento/utilizzo: https://wardrobediary.io/index.html • Casa a rifiuti zero • Ridurre al minimo l'acquisto di vestiti: Regola del 5: come funziona - di Tiffanie Darke - Rule of Five • Dimostrazione di riparazione: Metodo Sashiko https://tinyurl.com/mrxz937s

ATTIVITÀ #2

Occupazione e futuro dei giovani in un'area rurale

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Educazione non formale, studi rurali, sociologia, dibattito in piccoli gruppi
Keywords	Sviluppo rurale, scelte di carriera, vita rurale
Risorse	I vostri ricercatori locali di giovani, il territorio rurale e il suo sviluppo
Numero di partecipanti	Massimo 15 persone circa, discussione in gruppo, adattabile anche a un'intervista approfondita individuale
Quando usarlo	Quando si vuole dare ai giovani la possibilità di far sentire la propria voce e di conoscere le loro preoccupazioni
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• dare voce a un gruppo sottorappresentato • auto-riflessione e apprendimento delle proprie capacità e scelte • ottenere informazioni sui problemi di carriera in un ambiente rurale • discussione tra pari e sostegno reciproco
Durata	50 minuti
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	• documentazione: carta e penna OPPURE piattaforma online selezionata per sondaggi più strutturati (ad es. Mentimeter) • luogo adatto per il lavoro di gruppo • proiettore e laptop per informazioni sulle ricerche svolte in precedenza e referenze visive

Descrizione dell'attività	L'attività è suddivisa in 3 parti: • Introduzione: breve spiegazione del contenuto e delle dinamiche, nonché delle modalità di svolgimento • Informazioni sull'occupazione o sul futuro nell'area rurale e discussione • Conclusione: cosa vorresti sapere di più e feedback
Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Parlare dei temi che necessitano di maggiore attenzione. Il modulo di feedback può essere compilato in loco o online dopo l'evento.
Osservazioni / A cosa prestare attenzione	• Istruzioni per lo spazio sicuro • Tenere sotto controllo il tempo per garantire che tutte le domande siano completate • Regolare in base alle dimensioni del gruppo
Referenze	Le vostre referenze locali, studi e indagini



Pictures from the workshop in Mikkeli, Finland



Esplorare le opinioni dei giovani adulti sulla transizione verde a livello individuale e collettivo

INTRODUZIONE

Di seguito sono riportati i modelli di attività e le strutture progettate per la realizzazione di laboratori partecipativi sulla giusta transizione, sulla responsabilità collettiva in uno “Stato partner” e sulle specificità locali della transizione verde. La metodologia utilizzata si basa su un approccio di pedagogia non formale e attinge a studi socioeconomici, ambientali e didattici. Le attività presentate sono state sviluppate, co-create e testate nell'ambito del progetto ROOT in Francia.

Alcune attività seguono il formato dei questionari e dei sondaggi tradizionali. Altre sono più innovative in quanto consentono una discussione guidata. Questi workshop partecipativi partono dalle impressioni e dalle riflessioni personali dei partecipanti che, attraverso le discussioni e gli approcci proposti, si trasformano in una valutazione più generale o collettiva delle sfide locali e sociali della giusta transizione.

ATTIVITÀ #1 Esplorare le fonti di conoscenza sul cambiamento climatico Esplorare i cambiamenti socio-ecologici e le pratiche eco-responsabili locali

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Sviluppo di competenze cognitive e metacognitive, pedagogia non formale, sociologia ambientale
Keywords	Coscienza ecologica, pensiero critico, educazione ecologica, educazione informale
Risorse	Marianne E. Krasny, Caroline Hickman (et al.)
Numero di partecipanti	12-15 partecipanti
Quando usarlo	Un'indagine introduttiva, per preparare una conversazione guidata
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• sensibilizzare alle diverse fonti di informazione • mobilitare le conoscenze implicite in modo strutturato

	• Attirare l'attenzione sugli sforzi ecologici già in corso • Sviluppare il pensiero critico evidenziando le differenze tra le fonti di informazione • Rafforzare l'abilità metacognitiva della consapevolezza del proprio apprendimento
Durata	20 minuti
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	Il questionario stampato per l'attività 1.2 A, B, C e la tabella dell'allegato 1 Penna, carta per appunti

Descrizione dell'attività	Riscaldamento: 2 verità - 1 bugia Ai partecipanti viene chiesto di scrivere tre frasi, due vere e una falsa, sulla loro visione della propria regione (ciò che piace, non piace, si nota, ecc. della propria regione). A turno le leggono ad alta voce e il gruppo cerca di indovinare quali affermazioni sono vere e quali false. Queste affermazioni non devono in nessun caso riguardare l'orientamento sessuale, lo status socioeconomico, l'origine etnica, ecc. Esplorare le fonti di conoscenza sul cambiamento climatico • I partecipanti sono invitati a rispondere per iscritto alle seguenti domande: • Da dove provengono le vostre conoscenze sul cambiamento climatico? Classificare le risposte in ordine di importanza (1 è il più importante, 6 il meno importante): vedi Allegato 1 • Puoi elencare le misure nella tua comunità (nel tuo villaggio/distretto/regione o nella tua scuola/luogo di lavoro) che stanno aiutando a gestirla in modo più ecologico? • Quali misure avete adottato nella vostra vita quotidiana di cui avete sentito parlare? a) A scuola: b) A casa: c) Da altre fonti:
----------------------------------	---

Debriefing / Valutazione / Analisi finale	In plenaria, i partecipanti possono condividere le loro risposte e confrontare i tipi di informazioni disponibili da diverse fonti. • Si può chiedere ai partecipanti di rispondere a queste domande utilizzando una scala di tipo Likert. • L'attività mi ha aiutato a prendere coscienza della diversità delle fonti di informazione per quanto riguarda la mia conoscenza dell'ecologia. • L'attività mi ha permesso di pensare alla mia regione da una prospettiva ecologica
Remarks / Pay attention to	• creare uno spazio sicuro in cui i partecipanti possano esprimersi senza timore • Le discussioni per analizzare e confrontare le risposte possono essere condotte in piccoli gruppi, con un membro che riassume i punti più interessanti in plenaria
Referenze	• Marianne E. Krasny, Advancing Environmental Education Practice, Cornell University Press, Comstock Publishing Associates, 2020 • Caroline Hickman, Elizabeth Marks, Panu Pihkala, Susan Clayton, R Eric Lewandowski, Elouise E Mayall, Britt Wray, Catriona Mellor, Lise van Susteren, "Climate anxiety in children and young people and their beliefs about government responses to climate change: a global survey", in: Lancet Planet Health, Vol 5, December 2021, e863-73

Allegato 1: tabella per l'attività 1. 2.

Fonte di informazione	Ordine di importanza
Scuola / Studi	
Famiglia	
Amici	
Giornali e/o forum locali	
Social media	
Libri, articoli specializzati o siti web scientifici	

ATTIVITÀ #2 Attività eco-responsabili di ieri e di oggi

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Pedagogia non formale, indagine collettiva, discussione guidata, socio-economia, ecologia e studi rurali
Keywords	Attività professionale eco-responsabile, leve professionali, cambiamenti generazionali
Risorse	Liza Baghioni, Nathalie Moncel, Cornelia Fischer, Verena Radinger-Peer
Numero di partecipanti	12-15 partecipanti
Quando usarlo	Con giovani adulti che stanno scegliendo un percorso professionale
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• Comprendere i cambiamenti socio-economici in relazione alla transizione ecologica • Rafforzare le competenze sociali ed emotive, come valorizzare i contributi che le persone danno alla società, per il benessere individuale e sociale, • Praticare il pensiero critico, come ragionare in modo induttivo e deduttivo, fare analisi corrette • Utilizzare le competenze cognitive, come mettere in discussione e valutare idee e soluzioni
Durata	1h30
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	Lavagna (opzionale) Carta e penna per appunti

Descrizione dell'attività

2.1. Cambiare le pratiche

Ai partecipanti viene proposta una discussione introduttiva intorno alle seguenti domande:

Tra le occupazioni che esistevano già nella vostra comunità una o più generazioni fa (ad esempio, panettiere, contadino, postino, ecc.), quali differenze notate nel modo in cui sono praticate oggi?

Quali nuove occupazioni osservate intorno a voi che non esistevano una generazione fa?

Presentare gli imprenditori eco-consapevoli

Ogni partecipante è invitato a pensare a un imprenditore (preferibilmente giovane o di recente insediamento nella regione) la cui attività dimostri caratteristiche sostenibili ed eco-responsabili.

A. Da quali informazioni si può dedurre il suo impegno per l'eco-responsabilità?

Il facilitatore annota gli elementi citati su un foglio/tavolo.

B. A turno, i partecipanti presentano l'azienda in poche frasi e, se ne sono a conoscenza, indicano quale/i elemento/i consentirebbe di avviare l'attività:

- conoscenze pregresse nel settore
- tradizioni o know-how familiare preesistente
- contributo finanziario personale
- altro

Si può quindi discutere se si possa prendere in considerazione un altro tipo di leva, in collaborazione con le autorità locali o con le iniziative dei cittadini. Ad esempio, potrebbe essere utile la messa a disposizione e l'uso condiviso di locali comunali? Potrebbe essere utile la creazione di uno spazio pubblicitario condiviso per i giovani imprenditori? Potrebbe essere utile facilitare l'accesso dei partecipanti a eventi o fiere?

Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Poiché le attività si svolgono in discussioni plenarie, il debriefing può concentrarsi maggiormente sui fattori soggettivi legati agli argomenti discussi. Ad esempio, è interessante chiedere ai partecipanti le loro esperienze con i cambiamenti o la loro visione delle condizioni per l'avvio di un'attività eco-responsabile. Domande di valutazione • Le discussioni mi hanno permesso di acquisire una nuova comprensione degli stakeholder eco-responsabili. • Sono più consapevole di alcuni cambiamenti socio-ecologici nella mia regione.
Remarks / Pay attention to	• Attività 2.1 e 2.2 : Poiché si tratta di attività che generano una discussione orale, per il sondaggio il facilitatore prende appunti • Attività 2.2: I facilitatori possono prendere appunti su una lavagna o disegnare diagrammi di relazione o di categoria per guidare o strutturare la discussione.
Referenze	• Liza Baghioni, Nathalie Moncel, “La transition écologique au travail : emploi et formation face au défi environnemental“, in Céreq Bref, n° 423, Juin 2022. • Céline Massal, « La fin des commerces de proximité dans les campagnes françaises ? », Géoconfluences, avril 2018. • Cornelia Fischer, Verena Radinger-Peer: “How to integrate youth in regional sustainability transformation processes: Tools, structures, and effects”, in Ambio 2024, 53:1574–1586

Percorsi di carriera e giusta transizione
ATTIVITÀ #1 Percorsi di carriera lineari e non lineari

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Studi socio-economici, studi ecologici e politiche territoriali, pedagogia non formale, laboratorio partecipativo
Keywords	Stato partner / Stato sociale, autonomia ecologica, formazione professionale
Risorse	Olivier De Schutter, Tom Dedeurwaerdere, OECD documents, Denise Bewsell
Numero di partecipanti	12-15 partecipanti
Quando usarlo	Attività rivolte a giovani adulti che hanno già un'esperienza professionale o che si stanno preparando a intraprendere una carriera
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• Comprendere le questioni sistemiche che stanno alla base delle singole difficoltà professionali e discutere le soluzioni • Esercitare le abilità metacognitive, come l'apprendimento dell'apprendimento, la consapevolezza dei propri processi di apprendimento e di pensiero e le capacità di gestire l'incertezza • Riflettere sulle abilità sociali, come la perseveranza, la responsabilità, la curiosità • Imparare a riflettere sulle abilità fisiche e sulle capacità di utilizzare strumenti, operazioni e funzioni fisiche. • Imparare a comunicare e a riflettere sulla conoscenza epistemica, ovvero saper pensare e agire come un professionista.
Durata	Approx. 1 h
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	Stampare la tabella dell'Allegato 2, una copia per ogni partecipante (Attività 1.1) Carta e penna (Attività 1.2 e 1.3) Le domande per l'Attività 1.3 possono essere distribuite per iscritto

Descrizione dell'attività

1.1. Scelta del percorso professionale

La seguente tabella dovrebbe essere distribuita e rispondere su un foglio con la seguente domanda: Nella scelta della formazione professionale/studi per la professionalizzazione, i seguenti fattori hanno giocato un ruolo e, se sì, in che misura? Vedi Allegato 2

1.2. Momenti cruciali

I partecipanti sono invitati a rispondere per iscritto alle seguenti domande. Solo chi lo desidera può poi condividere le proprie risposte oralmente con il gruppo.

Per quanto riguarda il suo percorso professionale, nota delle differenze rispetto alla generazione dei suoi genitori?

Nella sua esperienza, ci sono momenti cruciali in cui gli studi e le prospettive di lavoro o le pratiche professionali non si sono allineate? Se sì, quali condizioni potrebbero averla indotta a cambiare direzione o settore professionale in contrasto con i suoi studi?

1.3. Le misure di transizione verde e il loro impatto

I partecipanti sono invitati a prendere appunti per iscritto prima di rispondere oralmente alle domande seguenti:

Questa domanda è rivolta ai giovani partecipanti la cui attività professionale è influenzata dai cambiamenti climatici o dalle misure per mitigarne le conseguenze:

Qual è l'impatto della vostra attività professionale e quali misure (governative, sociali o civiche) potrebbero facilitare la sua transizione verde? Ci sono misure specifiche che possono essere adottate o formulate per i giovani che devono affrontare questi vincoli?

Per gli altri partecipanti:

Se siete interessati a intraprendere un'attività imprenditoriale eco-responsabile, quali misure specifiche per i giovani potrebbero aiutarvi?

	Quali misure o investimenti governativi, pensati specificamente per la vostra generazione, potrebbero aiutarvi a stabilire una presenza duratura nella vostra regione o a pianificare un futuro più sostenibile in modo più strutturato?
Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Durante la discussione dell'attività 1.3, il facilitatore può introdurre il concetto di Stato partner (vedi Referenze) e spiegare l'efficacia delle iniziative locali per la transizione verde e l'importanza che queste iniziative rimangano locali. - È importante discutere la mia situazione professionale personale in un contesto locale più ampio. - Dopo la discussione, ritengo che sia importante promuovere maggiormente le iniziative locali - Conoscere i percorsi professionali degli altri mi permette di capire meglio la mia situazione personal
Remarks / Pay attention to	L'attività 1.3 può essere trasformata in una discussione e in uno scambio di pratiche tra i partecipanti. I facilitatori possono avviare e moderare un dibattito per verificare le misure appropriate
Referenze	• Olivier De Schutter, Tom Dedeurwaerdere (dir.), L'Etat partenaire. Transition écologique et sociale et innovation citoyenne. Presses Universitaires de Louvain, 2022. • OECD Future of Education and Skills: "OECD Learning Compass 2030" A series of concept notes • Denise Bewsell (et al.), "Collaborative processes for exploring rural futures: The Exploring Futures Platform", in : Rural Society, 2017 Vol. 26, No. 1, 48–68.

Allegato 1: tabella per l'attività 1. 2

	Assolutamente	Si	Indifferente	No	Assolutamente no
Vicinanza geografica al luogo di studio/formazione					
Vicinanza geografica del futuro posto di lavoro al luogo di crescita					
Interesse personale, vocazione					
Sicurezza finanziaria a lungo termine offerta dal settore professionale scelto					
Acquisizione di competenze professionali versatili					
Contributo a un ambiente più sostenibile ed eco-responsabile					
Altri motivi:					

ATTIVITÀ #2 Problemi di transizione a livello locale

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Sociologia, economia, studi ecologici, pedagogia non formale, laboratorio partecipativo
Keywords	Transizione giusta, impatti del cambiamento climatico, livello individuale vs. collettivo
Risorse	Olivier De Schutter, OECD documents
Numero di partecipanti	12-15 partecipanti, o piccoli gruppi di 4 partecipanti ciascuno
Quando usarlo	Per il grande pubblico, in un workshop durante un evento culturale o un festival, o in classe
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• Tentare di riformulare a livello locale o regionale i problemi incontrati a livello individuale • Esercitare le competenze sociali, come l'apertura all'esperienza, le interazioni sociali complesse (ad esempio, la persuasione e la negoziazione) • Esercitare le competenze metacognitive, come le capacità di gestire la complessità • Esercitare le competenze cognitive, come il pensiero critico, il ragionamento induttivo e deduttivo, la realizzazione di analisi, inferenze e valutazioni corrette, la messa in discussione e la valutazione delle idee e delle soluzioni
Durata	1h-1h30
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	• cinque fogli di carta A3 (per le 5 categorie dell'attività 2.1) • post-it (attività 2.1) • 5 biglietti da visita per ogni partecipante (attività 2.2) • quattro fogli di carta A3, su cui sono segnati rispettivamente: istruzione, salute, mobilità, energia rinnovabile (attività 2.3) • carta e penna per appunti

Descrizione dell'attività

2.1. Problemi quotidiani legati al cambiamento climatico

Ai partecipanti viene chiesto di individuare cinque problemi legati al cambiamento climatico che stanno vivendo nella loro vita quotidiana o professionale. Ogni problema viene segnato su un post-it separato.

Il facilitatore prepara cinque fogli A3. Su ogni foglio annota una delle seguenti categorie:

- Il problema che verrà amplificato maggiormente.
- Il problema che ha maggiori probabilità di essere risolto
- Il problema più impattante, più urgente da risolvere.
- Il problema più difficile da cambiare.
- Il problema che richiede una risposta locale specifica.

I partecipanti scelgono una categoria per ciascuno dei loro post-it e li attaccano sul foglio corrispondente. Il gruppo legge i risultati e riassume i problemi di ciascuna categoria.

2.2. Domande agli stakeholder locali

Ogni partecipante è invitato a formulare 5 domande rivolte agli stakeholder locali. A cosa sono interessati e a quali domande vorrebbero avere risposta sulla transizione ecologica in atto nella loro regione e, più in particolare, sulle loro personali prospettive future?

Ogni domanda viene annotata su un cartoncino. I partecipanti cercano di organizzare e ordinare tutte le domande in 3-4 categorie di loro creazione. La discussione che ha portato alle categorie viene poi riassunta.

Il facilitatore può chiedere come i partecipanti interpretano il numero di schede per categoria.

23. Investimenti per una transizione equa

Alcuni studi dimostrano che per ottenere una transizione equa

	<i>Vengono distribuiti 4 fogli di carta, ciascuno dedicato a una delle quattro aree menzionate. I partecipanti annotano tutte le loro idee sul foglio corrispondente e si passano il foglio. (Se i partecipanti sono numerosi, i fogli A3 vengono disposti su tavoli su cui più persone possono scrivere contemporaneamente). In plenaria, i partecipanti riassumono i risultati delle quattro aree.</i>
Debriefing / Valutazione / Analisi finale	Tutte e tre le attività sono interattive e basate sulla discussione. Il debriefing può concentrarsi sulle impressioni personali dei partecipanti e chiedere loro quali nuovi spunti di riflessione hanno fornito nell'approccio alla loro località o regione. - Le attività mi hanno permesso di riflettere sulle questioni socioeconomiche in relazione alla transizione ecologica. - Le attività mi hanno permesso di riflettere su questioni ecologiche a livello locale o regionale. - Le interazioni con gli altri partecipanti hanno ampliato le mie considerazioni iniziali.
A cosa fare attenzione	Durante le attività, i partecipanti producono risposte scritte; tuttavia, i facilitatori devono prendere appunti sulle discussioni e riassumere gli scambi per poter utilizzare la sessione come consultazione collettiva.
Referenze	• “La « juste transition » dans la relance économique : éliminer la pauvreté dans les limites des ressources de la planète”, Rapport d’activité du Rapporteur spécial sur les droits de l’homme et l’extrême pauvreté Olivier De Schutter, Nations Unies, 7 octobre 2020. • OECD (2024), OECD Employment Outlook 2024: The Net-Zero Transition and the Labour Market, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/ac8b3538-en

Salvaguardare il patrimonio locale nell'era della transizione ecologica

Tipo di metodo / discipline coinvolte	Metodo del World-café, dibattito democratico, studi interdisciplinari sulla conservazione del patrimonio regionale, culturale e naturale.
Keywords	Patrimonio materiale, immateriale e naturale; salvaguardia del patrimonio, gli impatti della crisi ecologica, la transizione verde del patrimonio regionale
Risorse	UNESCO documents, Charter report
Numero di partecipanti	Sopra i 12 anni - sotto i 21
Quando usarlo	Con giovani adulti interessati al loro patrimonio culturale, naturale e locale, in un laboratorio partecipativo, durante un festival o un evento culturale, in classe, ecc.
Obiettivi / risultati di apprendimento attesi / competenze sviluppate	• Imparare a discutere fornendo argomentazioni e ascoltando le posizioni altrui • Esercitare abilità cognitive come la creatività o l'originalità per proporre idee insolite o intelligenti su un determinato argomento o situazione • Esercitare abilità sociali ed emotive, come l'empatia, la consapevolezza di sé, l'apertura e il rispetto per gli altri e la capacità di comunicare in gruppo
Durata	1h-1h30
Requisiti di spazio e attrezzature / materiali	• Almeno tre tavoli • Tre fogli A3 • Penna • Temi stampati per i tre tavoli • Lavagna (opzionale)

Descrizione dell'attività

Introduzione

Il facilitatore chiede quali sono gli elementi di un buon dibattito e come garantire una partecipazione paritaria senza ostacolare la spontaneità della discussione. Le risposte più pertinenti possono essere annotate su una lavagna.

Consultazione del World Café

Ai partecipanti vengono proposti tre temi, per ognuno dei quali viene designato un "conduttore del tema". Gli altri partecipanti vengono divisi in tre gruppi e ogni gruppo inizia a riflettere su uno dei temi proposti. Il "conduttore del tema" prende nota delle riflessioni del gruppo. Dopo 15-20 minuti, i gruppi passano a un altro argomento del workshop, mentre il "conduttore del tema" rimane, accogliendo un nuovo gruppo a cui presenta il riassunto della discussione con il gruppo precedente. Il nuovo gruppo continua la riflessione, che viene nuovamente annotata dal conduttore. Viene organizzato un terzo turno prima di condividere i risultati della consultazione.

La domanda generale rivolta ai tre gruppi è la seguente

Quale impatto avrà la crisi ecologica sul campo [temi A, B e C]? Quali elementi volete salvaguardare o potenziare nella transizione ecologica? Quali misure possono contribuire a queste operazioni?

I tre temi proposti ai gruppi:

A. Patrimonio immateriale della regione (abilità artigianali, miti e leggende, costumi e pratiche sociali, arti culinarie, ecc.)

B. Il patrimonio tangibile della regione (materiali da costruzione locali, paesaggi edificati)

C. Natura, paesaggio, biodiversità della regione

Debriefing / Valutazione / Analisi finale

Poiché la sessione si conclude con una sintesi delle idee raccolte sui tre argomenti, il debriefing può concentrarsi sull'esperienza personale:

	come sono stati vissuti i dibattiti, quali elementi sorprendenti o nuovi sono emersi dagli scambi per ciascuno dei partecipanti. I partecipanti valutano le affermazioni utilizzando una scala di tipo Likert. - Ho imparato cose nuove sul patrimonio della mia regione. - Riflettere in gruppo ha ampliato il mio approccio al patrimonio culturale e naturale. - Sono stato attento al mio atteggiamento in modo che il dibattito procedesse nel modo più fluido possibile, equo e pacifico. - Questa sessione mi ha fatto venire voglia di imparare di più sul patrimonio della mia regione
Remarks / fare attenzione a	Prima di dividere i partecipanti in tre gruppi, i facilitatori possono rivedere i concetti chiave della sessione, come la definizione di patrimonio tangibile e intangibile, ecc. Si possono raccogliere esempi regionali per ogni categoria. Anche se la sessione può sembrare complessa per i partecipanti, le istruzioni e gli argomenti di discussione possono essere distribuiti a tutti all'inizio della sessione.
Referenze	• UNESCO, “Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage”, Paris, 17 October 2003 • CHARTER, European Cultural Heritage Skills Alliance, Report “Dynamics and future scenarios for the cultural heritage sector”, 2024

Immagini del workshop di Parigi, Francia



Sondaggio

I sondaggi sono una componente aggiuntiva dello Strumento di consultazione e possono essere utilizzati sia in concomitanza con i workshop sia indipendentemente per raccogliere ulteriori dati. Hanno due scopi principali: raccogliere le opinioni dei giovani su temi chiave come il genere, il cambiamento climatico e la transizione verde; e raccogliere feedback sui workshop stessi attraverso sondaggi di valutazione, progettati per essere completati dopo le attività.

Questa sezione presenta una serie unificata di domande per il sondaggio sviluppate nell'ambito del progetto ROOT: le domande sono strutturate in un formato modulare, che consente ai facilitatori e alle organizzazioni di selezionare e adattare le voci più rilevanti in base ai loro obiettivi specifici, al contesto e al gruppo target, analogamente a come sono state progettate le strutture dei workshop. Il sondaggio può essere somministrato prima o dopo le attività, sia per raccogliere dati preliminari che come strumento di valutazione e riflessione.

Sono previsti due tipi di domande:

- Sondaggi informativi, che esplorano le percezioni, i bisogni e le esperienze dei giovani in relazione ai temi chiave;
- Sondaggi di valutazione post-attività, che possono essere utilizzati per raccogliere feedback e valutare i risultati dei workshop.

	Domanda	Tipo	Risposta
1	Che tipo di problemi associa al cambiamento climatico, all'ecologia e alla sostenibilità?	Risposta aperta/breve	parole chiave o terminologia
2	Quanto ritiene importanti o interessanti le seguenti affermazioni? • Scelte ecologiche e sostenibili nella propria vita • La natura e l'ambiente rimangono diversi • I luoghi di lavoro agiscono secondo valori verdi • Le informazioni sul cambiamento climatico e sulle scelte sostenibili sono affidabili	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (0-10)
3	• Valutate il vostro atteggiamento nei confronti delle seguenti affermazioni: • Sono interessato al cambiamento climatico • Mi sento ansioso o preoccupato per il cambiamento climatico • So abbastanza sul cambiamento climatico e sui suoi effetti sull'ambiente • Posso fare qualcosa per mitigare/ridurre il cambiamento climatico	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (0-10)

	Domanda	Tipo	Risposta
4	Che tipo di preoccupazioni ha riguardo all'ambiente e ai cambiamenti climatici?	Aperta	-
5	Quale di queste 5 azioni ecologiche è quella che fai più spesso, la seconda più spesso ecc. • Preferisco prodotti o servizi locali, sostenibili e vegani nella mia vita quotidiana • Riciclo o prendo in prestito tutti gli oggetti o i materiali necessari • Curo e riparo attrezzature e vestiti invece di acquistarne di nuovi. • Partecipo a campagne ed eventi di sensibilizzazione sul cambiamento climatico	Aperta	-
6	Con quali misure si potrebbe allungare la vita di oggetti o prodotti?	Aperta	-
7	Cosa vorresti sapere di più per mitigare il cambiamento climatico o fare scelte più ecologiche?	Aperta	-
8	Di cosa avreste bisogno per chiarire il vostro pensiero sul futuro professionale?	Aperta	-
9	Quali competenze pensate di dover sviluppare per migliorare le vostre prospettive di lavoro?	Aperta	-
10	Credete che sfruttare le risorse naturali della regione e le pratiche tradizionali e artigianali possa aiutare a costruire un futuro migliore? Avete qualche esempio?	Aperta	-
11	Da dove proviene la sua conoscenza del cambiamento climatico? Classificare le risposte in ordine di importanza (1 è il più importante, 6 il meno importante): • Scuola / Studi • Famiglia • Amici • Giornali e/o forum locali • Social media • Libri, articoli specializzati o siti web scientifici	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 –6)

	Domanda	Tipo	Risposta
12	Potete elencare le misure adottate nella vostra comunità che contribuiscono a renderla più ecologica?	Aperta	parole chiave o terminologia
13	Quali misure avete adottato nella vostra vita quotidiana di cui avete sentito parlare? a) A scuola: b) A casa: c) Da altre fonti	Aperta	parole chiave o terminologia
14	Nella scelta della formazione professionale/studi per la professionalizzazione, i seguenti fattori hanno giocato un ruolo e, se sì, in che misura? • Vicinanza geografica al luogo di studio/formazione • Vicinanza geografica del futuro posto di lavoro al luogo in cui è cresciuto • Interesse personale, vocazione • Sicurezza finanziaria a lungo termine fornita dal settore professionale scelto • Acquisizione di competenze professionali versatili • Contributo a un ambiente più sostenibile ed eco-responsabile • Altre ragioni	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 – 6)



Assessment Survey Template:

	Question	Type	Answer option
1	Che tipo di preoccupazioni ha riguardo all'ambiente e ai cambiamenti climatici?	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
2	Ho un atteggiamento più positivo nei confronti delle mie competenze in relazione alla mia carriera e a un futuro più sostenibile	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
3	Il workshop/intervista mi ha aiutato a strutturare le mie preoccupazioni	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
4	Il workshop/intervista mi ha permesso di far sentire la mia voce e le mie preoccupazioni.	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
5	Ho acquisito maggiori strumenti per riflettere sulle mie capacità	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
6	Il workshop/intervista è stato utile	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
7	Vi siete sentiti sicuri nell'esprimervi e nel dare la vostra opinione liberamente?	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
8	Quali aspetti del workshop avrebbero potuto essere migliorati e come?	Aperta	-
9	Il workshop/intervista mi ha permesso di far sentire la mia voce e le mie preoccupazioni.	Aperta	-
10	Se vi piace, lasciateci un feedback gratuito	Aperta	-
11	L'attività mi ha aiutato a prendere coscienza della diversità delle fonti di informazione per quanto riguarda la mia conoscenza dell'ecologia	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
12	L'attività mi ha permesso di pensare alla mia regione da una prospettiva ecologica	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
13	Le discussioni mi hanno permesso di acquisire una nuova comprensione degli stakeholder eco-responsabili	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
14	Sono più consapevole di alcuni cambiamenti socio-ecologici nella mia regione	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
15	È importante discutere la mia situazione professionale personale in un contesto locale più ampio	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)

16	Dopo la discussione, ritengo che sia importante promuovere maggiormente le iniziative locali.	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
17	Conoscere i percorsi professionali degli altri mi permette di capire meglio la mia situazione	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
18	Le attività mi hanno permesso di riflettere sulle questioni socioeconomiche in relazione alla transizione ecologica	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
19	Le attività mi hanno permesso di riflettere su questioni ecologiche a livello locale o regionale	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
20	Le interazioni con gli altri partecipanti hanno ampliato le mie considerazioni iniziali	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
21	Ho imparato cose nuove sul patrimonio della mia regione	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
22	Riflettere in un gruppo ha ampliato il mio approccio al patrimonio culturale e naturale	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
23	Sono stato attento al mio atteggiamento affinché il dibattito si svolgesse nel modo più fluido possibile, in modo equo e pacifico	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)
24	Questa sessione mi ha fatto venire voglia di saperne di più sul patrimonio della mia regione	domanda sulla scala di valutazione	Scala numerica (1 fortemente in disaccordo-5 fortemente d'accordo)

6. Accessibilità dello strumento

L'accessibilità è stata un principio guida nello sviluppo e nell'implementazione dello Strumento di consultazione. Particolare attenzione è stata prestata all'uso di un linguaggio chiaro, inclusivo e neutro dal punto di vista del genere, assicurando che sia i materiali scritti che i suggerimenti per la facilitazione siano comprensibili e accoglienti per i partecipanti provenienti da diversi contesti educativi, culturali e linguistici. In tutti i laboratori è stata data importanza alla cura delle relazioni e alla sicurezza emotiva: le attività sono state progettate per favorire l'ascolto tra pari, il dialogo rispettoso e la possibilità di esprimere la propria personalità senza pressioni. I facilitatori sono stati incoraggiati a creare ambienti sicuri e non giudicanti, sensibili ai diversi livelli di familiarità con gli argomenti e alla dimensione emotiva della discussione di questioni come l'ansia da clima o la discriminazione. Per migliorare ulteriormente l'inclusività, lo strumento privilegia punti di ingresso a bassa barriera, elementi visivi e interattivi e formati flessibili adattabili a diversi contesti e alle esigenze dei partecipanti. Queste scelte mirano a rendere lo strumento accessibile non solo in termini di contenuti, ma anche per la qualità della partecipazione che consente.

7. Profili dei partecipanti e strategie di coinvolgimento

Lo strumento di consultazione è stato sviluppato con l'intento di raggiungere un gruppo eterogeneo di giovani, in particolare quelli di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Sebbene il tema del cambiamento climatico riguardi tutti i giovani, lo strumento presta particolare attenzione a coloro che sperimentano l'eco-ansia, l'incertezza sul proprio futuro o un senso di disconnessione dalle narrazioni dominanti sulla transizione ecologica e sul mondo del lavoro.

I partecipanti possono provenire da diversi contesti sociali e culturali, compresi gli individui che si identificano come donne, queer o non-binari, così come quelli che provengono da comunità di migranti o che vivono la precarietà economica. Alcuni possono essere già impegnati nell'attivismo o nell'educazione ambientale, mentre altri possono avvicinarsi a questi temi per la prima volta. Lo strumento è stato pensato per incontrare i giovani ovunque si trovino in termini di interesse, consapevolezza ed esperienza.

Le strategie di coinvolgimento dovrebbero riflettere questa diversità, creando un'atmosfera inclusiva, non gerarchica e aperta che incoraggi la partecipazione senza richiedere conoscenze preliminari. Le attività sono meglio situate in spazi accessibili, basati sulla comunità – sia fisicamente che socialmente – dove i giovani possono sentirsi a proprio agio nell'esprimere preoccupazioni, osservazioni e idee personali.

A tal fine, le partnership con organizzazioni locali, gruppi giovanili o movimenti comunitari possono svolgere un ruolo fondamentale. Queste collaborazioni aiutano a collocare lo strumento all'interno di reti che godono già della fiducia dei giovani, migliorando sia il reclutamento che la partecipazione al progetto.

Poiché i partecipanti possono affrontare il tema del cambiamento climatico attraverso lenti molto diverse – dalla preoccupazione per l'ambiente alla disuguaglianza di genere, alla precarietà del lavoro o all'identità culturale – è importante considerare i loro contributi come interconnessi piuttosto che separati. La struttura del workshop è sufficientemente flessibile da accogliere questa pluralità di esperienze, incoraggiando i giovani a collegare le loro prospettive personali a questioni più ampie di trasformazione sociale ed ecologica.

Mettendo al centro le esperienze, le preoccupazioni e gli immaginari di giovani diversi, lo strumento mira non solo a raccogliere dati preziosi, ma anche a creare spazi in cui le voci sottorappresentate possano essere ascoltate e riconosciute nella definizione di futuri possibili.

8. Come adattare lo strumento a diversi gruppi target

Questo strumento di consultazione è stato progettato per essere flessibile e rispondere a un'ampia gamma di profili giovanili. Sebbene sia destinato principalmente ai giovani tra i 18 e i 30 anni, l'approccio può essere adattato per soddisfare i partecipanti con diversi livelli di familiarità, interesse e impegno con i temi del cambiamento climatico, della giustizia sociale e della transizione verde.

I facilitatori sono incoraggiati a considerare le caratteristiche demografiche e psicosociali dei partecipanti, comprese le loro conoscenze pregresse, il loro rapporto emotivo con le questioni ecologiche (ad esempio, l'ansia da clima o il distacco) e i livelli di impegno politico o civico. Ad esempio, alcuni partecipanti possono essere ben informati e già attivi nelle cause ambientali, mentre altri possono avvicinarsi a questi temi per la prima volta. Lo strumento è adattabile a entrambe le estremità di questo spettro.

Quando si lavora con gruppi che mostrano solo un moderato interesse per i temi ecologici o che includono persone con barriere linguistiche o di apprendimento (come gruppi scolastici, persone non madrelingua o che non hanno familiarità con il discorso critico), è consigliabile utilizzare domande qualitative più semplici, limitare il numero di opzioni a scelta multipla e dare la priorità a domande chiare e aperte volte a suscitare esperienze e percezioni concrete. Le attività in questi contesti possono beneficiare di una facilitazione più strutturata e di una guida passo-passo per garantire l'inclusività e il coinvolgimento.

Al contrario, per i gruppi con una maggiore consapevolezza o con un coinvolgimento già esistente nell'attivismo o nei progetti di sostenibilità, lo strumento può essere usato per provocare una riflessione più profonda e generare intuizioni collettive. In questi casi, i facilitatori possono scegliere di enfatizzare le componenti discorsive dello strumento e di incorporare suggerimenti più astratti o speculativi. Questi partecipanti potrebbero essere più a loro agio con l'elaborazione scritta e l'interpretazione di gruppo, e più disposti a impegnarsi in una discussione aperta o in un dialogo critico.

Può essere necessaria un'ulteriore contestualizzazione quando si lavora con giovani provenienti da contesti emarginati, precari o sottorappresentati (ad esempio, giovani immigrati, giovani LGBTQIA+ o partecipanti economicamente svantaggiati), con particolare attenzione alla creazione di uno spazio sicuro e inclusivo. La natura partecipativa e modulare dello strumento consente questo tipo di adattamento, permettendo agli operatori di selezionare e combinare le attività in base alle esigenze e alle capacità specifiche del gruppo.

In definitiva, l'adattamento dello strumento implica un equilibrio tra la conservazione dei suoi temi centrali e la riconfigurazione della sua attuazione per riflettere la diversità delle esperienze dei giovani. I facilitatori sono invitati ad adottare un approccio iterativo, utilizzando il feedback e l'osservazione per perfezionare i loro metodi e rimanendo in sintonia con le dinamiche emotive e sociali del gruppo. Ciò garantisce che il processo di consultazione rimanga significativo, rispettoso e generativo in contesti diversi.

9. Conclusioni

9.1 La nostra esperienza nel contesto internazionale

Lo strumento di consultazione ROOT è stato sviluppato in collaborazione da partner provenienti da Finlandia, Italia e Francia, ciascuno dei quali ha contribuito con prospettive locali e competenze tematiche diverse. Integrando diverse metodologie ed esperienze pilota, abbiamo co-costruito un quadro condiviso che risponde a una varietà di contesti sociali, geografici e culturali, in particolare quelli segnati dall'emarginazione giovanile, dalla transizione ecologica e dal sottosviluppo regionale.

Questo strumento riflette una metodologia ibrida che combina la raccolta di dati strutturati (attraverso sondaggi) con pratiche di laboratorio partecipative, creative e relazionali. Piuttosto che offrire una soluzione unica, propone un approccio flessibile e modulare che consente ai facilitatori di adattare le attività e le domande agli obiettivi specifici e ai partecipanti. L'obiettivo non è solo quello di raccogliere conoscenze, ma anche di costruire spazi di riflessione, attenzione e immaginazione condivisa sulla crisi climatica, la giustizia di genere e i futuri mezzi di sussistenza.

Lo strumento di consultazione è stato modellato attraverso la sperimentazione reale e i processi dialogici con i giovani di ogni regione e sintetizza le conclusioni condivise tratte da questi contesti. Esso collega approcci educativi formali e non formali, evidenziando l'importanza delle voci dei giovani non solo come dati, ma come agenti di creazione di significato e di formazione del futuro.

9.2 Direzioni future

Lo strumento di consultazione ROOT è stato progettato per essere replicabile e aperto a sviluppi futuri. La sua struttura permette di adattarsi ai diversi contesti, sia in contesti educativi, sia in programmi di coinvolgimento dei giovani, sia in iniziative della società civile o in attività di ricerca e politiche. I facilitatori sono invitati a selezionare, combinare o modificare i componenti, i laboratori, le attività e le domande del sondaggio, in base alle loro esigenze locali e alle risorse disponibili.

Può essere necessaria un'ulteriore contestualizzazione quando si lavora con giovani provenienti da contesti emarginati, precari o sottorappresentati (ad esempio, giovani immigrati, giovani LGBTQIA+ o partecipanti economicamente svantaggiati), con particolare attenzione alla creazione di uno spazio sicuro e inclusivo. La natura partecipativa e modulare dello strumento consente questo tipo di adattamento, permettendo agli operatori di selezionare e combinare le attività in base alle esigenze e alle capacità specifiche del gruppo.

In definitiva, l'adattamento dello strumento implica un equilibrio tra la conservazione dei suoi temi centrali e la riconfigurazione della sua attuazione per riflettere la diversità delle esperienze dei giovani. I facilitatori sono invitati ad adottare un approccio iterativo, utilizzando il feedback e l'osservazione per perfezionare i loro metodi e rimanendo in sintonia con le dinamiche emotive e sociali del gruppo. Ciò garantisce che il processo di consultazione rimanga significativo, rispettoso e generativo in contesti diversi.



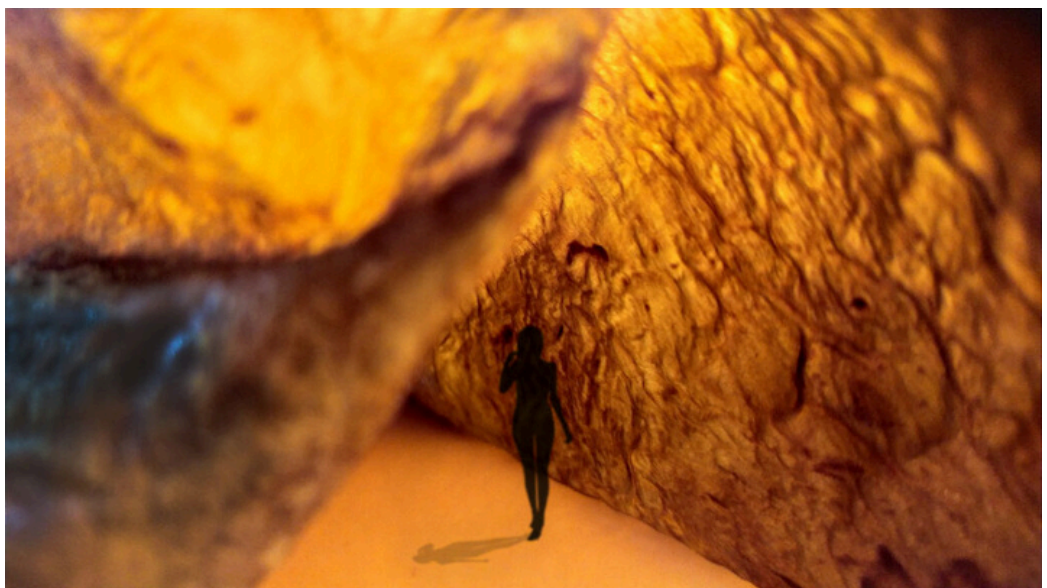
10. Appendice



Liehtalanniemi Eco museum_ E_Liukkonen



Woolsocks by LN



Selenia Marinelli- Uterine spaces